

Eremo dell'Amore Misericordioso
Montezago, 28 Maggio '12

Vangelo della Villa Domenica T.O. (B)
Lectio: Mc 2,18-22

Pax et Amor

Vieni Signore Gesù!

Il Vangelo di questa Domenica ci presenta il cuore delle diatribe contro Gesù: siamo al terzo scontro degli scribi contro Gesù. In questo capitolo secondo di Marco l'ambientazione è quella della Galilea... ma anche nel dodicesimo capitolo ci troveremo ancora di fronte a questa "persecuzione" nei confronti di Gesù, e sarà nell'imminenza della Pasqua, in Gerusalemme.

Caratteristica di Marco è presentarci Gesù attraverso un interrogativo: proviamo a vedere quanti interrogativi troviamo nel Vangelo di Marco, e noteremo che tale espediente tipico del Vangelo di Marco ha un scopo preciso: è il lettore, è colui che riceve il lieto annuncio a dare con la vita una risposta alla domanda: "Chi dite che io sia?". Si sottolinea l'autorità del Figlio innalzato sulla Croce e che non ama i primi seggi nelle sinagoghe e i posti d'onore.

I due temi fondamentali sono quindi: autorità e novità di Gesù nella nostra vita.

Al termine di queste cinque controversie tra Gesù e gli scribi troviamo la sentenza di condanna a morte (cfr. 3,6) pronunciata da due gruppi che sulla carta sono distanti tra loro per sensibilità e storia... Nel secondo gruppo di controversie al cap.12 invece la fine è diversa: una folla esultante e i nemici di Gesù che tacciono... Questo ci può far pensare che in noi ci possono essere due atteggiamenti diversi: o nell'ascolto della Parola che è interiorizzazione e messa in opera, oppure un rifiuto categorico perché io so che cosa è bene e male per me, e ci si chiude così in una mentalità che senza dubbi porterà frutti di degrado e di svilimento alla persona stessa.

Nelle cinque diatribe di questo secondo capitolo possiamo chiaramente ed evidentemente notare un crescere di questo atteggiamento contro Gesù: elenco nelle 5 diatribe, l'atteggiamento di rifiuto avuto dagli scribi:

1. nel segreto del cuore; 2. sulle labbra (2,16) ma si rivolgono ai suoi discepoli ; 3. direttamente a Gesù ma prendendo di mira i suoi discepoli (v24); 4. sempre i discepoli per l'osservanza del Sabato; 5. nell'ultima di accusa Gesù "lo osservavano per poterlo accusare"... osservare – tacere – durezza del cuore – sono gli atteggiamenti guida del rifiuto di questi uomini della legge.

Occorre che impariamo a vedere i segni con cuore libero da pregiudizi e da interessi personali...

Costoro che accusano Gesù hanno già in se da tempo una visione concreta che condanna l'operato di Gesù: è un bestemmiatore, questa è la loro conclusione che non si discosta dall'inizio alla fine del loro "seguire" Gesù... Gesù è allora quella toppa grezza che messa su un vestito vecchio squarcia il vestito... Gesù è la novità e gli scribi sono i difensori di una tradizione vecchia, che non può dare vita a nulla... Vino- otri: Gesù è chiamato a perdersi: è il vino sparso per la salvezza di tutti! Gesù risponde sempre con una nuova rivelazione in ciascuna delle cinque controversie:

1. perdono; 2. condivisione alla mensa dei peccatori; 3. sposo nelle nozze messianiche; 4. Signore del Sabato; 5. mostra la sua signoria in riferimento alla salvezza dell'uomo, per la sua libertà...

Tem: 1. Novità 2. Gesù è lo sposo.

Gesù è appunto lo sposo e in questa prospettiva tutti gli altri punti sopra citati trovano il loro senso e il loro compimento.

Motivo del digiuno da parte dei discepoli di Giovanni Battista e dei farisei: non sappiamo il motivo! Marco non ci dice il "perché" di questo digiuno, ma forse è da interpretare in "un generico digiuno". Gesù rispondendo al fatto che i suoi non digiunano sposa l'attenzione dal "digiunare" all'identità della sua persona: Gesù dice di non essere un maestro, un semplice rabbi, e neppure un profeta come Giovanni Battista, bensì è lo sposo e per questo motivo non c'è senso di digiunare.

E' interessante vedere come nei giorni di deserto e di tentazione di Gesù narrati da Marco, sia assente la nota riguardante il digiuno appunto di Gesù.

Ma che cosa è il digiuno? Una pratica di penitenza, una osservanza, o ...???

Ecco che il testo di oggi da una risposta a questa pratica spesso fatta per moda religiosa e non per un profondo e vero motivo, lo si fa forse senza sapere davvero per quale motivo!

Il digiuno dal cibo (o dalla Tv o da altre cose non necessarie ma abituali nella nostra vita...) vuole sottolineare un tempo di attesa e di invocazione... ecco il motivo dell'ora di digiuno prima della santa comunione, è per avere un tempo precedente di attesa desiderosa e libera da altre occupazioni... Attesa e invocazioni ma in riferimento all'unica persona del Cristo Salvatore.

Nel Vangelo Gesù dice: "*digiuneranno quando sarò tolto a loro lo sposo*":

I giorni del digiuno secondo la Bibbia:

a) Venerdì: in ricordo della Passione e morte di Gesù Cristo(digiuno di lutto)

b) Nelle Vigilie delle Solennità e nel Sabato vigilia del giorno della Risurrezione (Domenica): in ricordo della sua ascensione al Cielo e quindi nell'atteggiamento vigile dell'attesa della sua nuova e definitiva venuta.

Quindi: Venerdì: morte – lutto

Sabato: nell'attesa della sua nuova venuta.

Attraverso questo digiuno vi saranno dei cambiamenti:

- a) Nel nostro rapporto con Gesù: non ci rivolgeremo più a Lui come maestro ma come Sposo;
- b) In rapporto al digiuno: come attesa e compimento di una promessa di salvezza;
- c) In rapporto a noi stessi: non siamo più discepoli o invitati provvisori ad un banchetto, ma figli dello Sposo, che segna un rapporto costante in una novità di vita.

Occorre che ci lasciamo meravigliare dall'esserci di Gesù nella nostra vita: è la novità Gesù perché ci rinnova, ci rigenera e ci purifica sempre!!!

Se però la novità ci pare estranea a noi stessi, a come noi siamo fatti, beh allora a che serve tale novità? Sarà novità di un sol momento ma poi nel tempo andrà perdendosi... La vera novità porta a compimento i nostri desideri più veri e profondi.

Ma una domanda ancora: Dove sta la sposa in questo racconto di banchetto sponsale? È l'umanità che sta per accogliere gratuitamente la salvezza da parte di Gesù... è lei la sposa!

Card. Martini: L'otre nuovo sono io quando libero da pregiudizi divento capace di ricevere il vino nuovo dell'evangelo... oppure l'otre nuovo è il Cuore di Gesù dove noi siamo chiamati ad entrare e a stare: "*Rimanete nel mio amore*" (Gv). Il vino nuovo, quello buono è il Sangue di Gesù. Eucaristia allora è la novità, è il centro della nostra UNITÀ!

Preghiamo: Signore Gesù, Sposo della nostra anima, vera novità della nostra vita, Vieni e abita in noi! Amen

Vi auguro di cuore una santa Domenica
fratel devis